

## Colori dell'esistenza

La poliedrica personalità di Alberto Mattei non può essere determinata dalla semplicistica appartenenza a una categoria. Scrittore, pittore, musicista, fotografo, sono sicuramente definizioni a lui pertinenti ma che forniscono singolarmente una lettura parziale della matrice "esistenziale" della sua comunicazione. Nella multiforme produzione si concretizzano e rendono visibili le emozioni sensibili come testimonianze dell'esistenza. Lo slancio vitalistico con cui Alberto partecipa dell'intorno è sinteticamente espresso nello spazio simbolico della pittura. Nello spazio-campo della tela, con gesto, segno e materia, sono cromaticamente evocate sinfonie musicali e graffite composizioni verbali. E' forse sin troppo facile, e d'altronde riduttivo, pensare al sub-strato da cui trae origine la sua pittura d'espressione.

Figlio in senso metaforico e cronologico del linguaggio pop di Warhol, ma anche padrone della sintassi dell'espressionismo astratto, dal dripping dell'action-painting di Pollock all'impronta sulla materia di Fautrier; nelle sue opere emerge in modo prepotente l'esigenza di valicare la soglia della bidimensionalità erede dello spazialismo di Fontana.

Qualcosa di nuovo e di antico al contempo lo rende però diverso dagli artisti da cui parte la sua riflessione: la passione, l'amore sensibile -poiché passa attraverso la totale acuzione percettiva- con cui gestisce la materia-colore è esente dalla tragicità irreversibile e inconsolabile dei suoi predecessori, né mai giunge, nonostante l'uso dei multipli, alla desementizzazione per ripetitività.

I suoi colori sono sempre pulsanti, pieni ed evocativi come nei colorfiels painting di Rothko, fauves, ma se aggrediscono lo fanno con la forza istintiva della loro carica vitale.

Nella pittura-totale di Alberto affiorano oggetti e persone espressi attraverso il ricordo, la visione o il giudizio. I Terrestri sono la foto istantanea del quotidiano filtrata dalla memoria, colorata dalle emozioni, sintetizzata ed evocata dalla sedimentazione della pittura; i Fiori d'acqua e le Ninfee metabolizzano la riflessione sull'ultimo periodo di Monet cogliendone appieno il valore informale e materico, riproposti su supporto cartaceo con la pittura che investe e dilaga sulla cornice nei Couleurs en papier. I Terrestri famosi sono il mito registrato in bianco-nero nell'oggettivazione mnemonica e poi filtrato attraverso schermi trasparenti su cui, colorate, si riversano le emozioni. Nei Doppi la ripetizione è usata per evidenziare un armonico contrasto, duplice complementarità che introduce alla completezza. I Doppi si rivolgono verso il fruitore in un sorta di sfida: svelandosi e negandosi. La loro posa ricorda il tre quarti della ritrattistica fiamminga con il soggetto rivolto ma non frontale, presente e sfuggente. Le Ninfe e i Satiri si presentano come tangibili concretizzazioni delle paure e delle fantasie dell'artista, frames cinematografici. Le Specie estinte sono la tautologia dell'icona deprivata del significato simbolico, fossili della memoria rimossi dalla coscienza. I Cardinali, ultima riflessione ancora in fieri, brillano di oro a contrasto con il rosso porpora per denunciare ostentazione e opulenza, apparenza di regime priva di sincerità di messaggi. Sulla monocromia oggettivata del ricordo Alberto stratifica il suo commento gestuale-cromatico, interviene come un graffitista sul palinsesto dei manifesti affissi sul muro, aggiungendo e togliendo, impreziosendo e commentando. Amore per la tecnica pittorica, per la materia preziosa, e capacità istintiva di trascendere questi fattori denunciano un atteggiamento che ormai prescinde legittimamente le distinzioni tra ortodossia e trasgressione. Alberto si appropria in toto del lessico dell'arte rendendo possibile la convivenza tra la sintassi di Schifano e il lessico di Caravaggio.

Alberto è pittore poiché la sua pittura è summa della sua passione. E' pittore perché ama della pittura il colore, la velocità e la lentezza, riuscendo a fondere sincreticamente tecnica e gesto, astrazione e figurazione, facendoci così assaporare la completezza dell'esistenza.

### Rita Petti

(pittrice, storica e critica dell'arte, saggista, scrittrice)